

mabil prezzo). Usciva la Processione dalla Porta del Palazzo verso il Molo, continuava per la piazzetta, faceva il giro di tutta la piazza, e rientrava in chiesa per la Porta della Madonna che mette nella piazza. Contemporaneamente uscivan le Scuole dalla Porta maggiore della chiesa; giravano poco più della metà della piazza, e intersecando la processione principale si ritiravano per la via dell' Orologio.

I 23
13. *Il giovedì grasso per memoria di certa vittoria ottenuta dalla Repubblica nel Friuli si fa pubblica festa nella Piazza di S. Marco dove assiste il doge et la Signoria per non derogare all' antica istituzione. Giacomo Franco forma con privilegio.* Veggonsi le forze d'Ereole tra Castellani e Nicolotti, la Caccia del Toro, il tagliar della Testa al Toro, la Macchina di fuochi, soldati che difilano verso la Corte di Palazzo, con trofei e bandiere, varie panche di spettatori sostenute da botti. Da lungi l'isola di S. Georgio coll'antica facciata della Chiesa.

I 24
14. *In questa guisa si veggono le maschere in Vinegia nel Carnovale, d'ogni qualità di persone le quali sogliono quasi tutte alle hore 23 ridursi su la piazza di San Stefano, e quivi passeggiando trattenersi fino a quasi due hore di notte. Giacomo Franco forma con privilegio.* (Osservisi l'uso di allora nella Piazza di S. Stefano).

I 9
15. *Le Feste o balli che la Sereniss. Repub. suol fare di Gentildonne di ricchiss. gioie adornate per honorar i principi che a Venegia talor capitano.* Appiedi del rame che rappresenta una gran sala con ballerini e ballerine, con spettatori da lungi, e con sonatori sopra un banco, vi sono le sigle I. V. H. e sotto la epigrafe suddetta è *Jac. Franc. excud. com* (così) privilegio. Cosicché la sala potrebbe essere designata da quell' I. V. H. ed incisa dal Franco.

I 25
16. *Il doge di Venetia con tutta la signoria il giorno dell'ascensione a sposare il mare con questa solennità la quale et per dignità et per concerto è la più bella pompa che si vegga in Venetia.* (Vedesi da lungi l'isola di San Zorzi la cui Chiesa ha l'antica facciata; poi il Bucintoro ov'è scritto *Il nobilissimo et gran vasecelo* (così) *Bucintoro*. Esso ha lo stemma Mocenigo, quindi parrebbe che il rame fosse stato eseguito in tempo di quel doge (dal 1570 al 1577); ma tengo sia stato un capriccio dell' incisore l'aver posto quello stemma, anzi che

altro, e quindi dico che il rame è intagliato contemporaneamente alla maggior parte degli altri (cioè circa 1610-1614). Non v'è il nome del Franco).

17. *Ritorno del Buccintoro dopo fatta la cerimonia del sposare il Mare qual è accompagnato da galere Bregantini et quantità grande di gondole et altre molte barchette che P' accompagnano alla piazza. I. Franco c. privil.* (Questo rame fa vedere una spiaggia del lido con giuocatori ad una osteria; il Castello di S. Andrea, e da lungi la Piazzetta e la Riva degli Schiavoni. Tutta la laguna è tappezzata di barche ec. Il disegno che servi a questo rame mi sembra di quello stesso indicato al n. 15 sebbene non vi sien le sigle I. V. H.

I 24
18. *Feste che si sogliono fare per la Città della caccia del Toro, amazzar la Gatta col capo raso, pigliar l'anadre, pigliar l'occa nell'acqua et altro. Iacomo Franco forma.* (Feste da molto tempo abolite o andate in disuso).

I 30
19. *Sogliono in varie sorte di barche con diversa quantità di remi spesse volte i barcauoli di Venetia gareggiar tra loro e tal' hora anco per premii proposti dal Prencipe si suol vedere questo spettacolo marittimo con molta diletatione. Giacomo Franco Forma con privilegio.*

20. *Le donne abitanti i lidi circostanti a Ven. concorrono parimente a così fatta festa vogando insieme et contendendo i premii con universal piacere de riguardanti. Giacomo Franco fo. con privilegio.* (Queste due vedute della Regata mostrano due punti del gran canale.

21. *In questa maniera la state ne gran caldi si va ai freschi per li canali della Città la sera fino a mezza notte con musiche di voci e diversi istromenti con grandissimo diletto con le signore cortigiane e spesso anco si cena in barca con mirabil piacere. Franco forma con privilegio.*

I 29
22. *Per antico essercitio del popolo fu introdotto per decreto publico de l' inverno si facesse per i ponti di Ven. la battagliaola combattendosi l'avantaggio del ponte co' legni et l'una delle parti si chiama Castellana et l'altra Nicolotta. Giacomo Franco forma con privilegio.*

I 28
23. *Perche si è passato a tanto eccesso di contesa che con i legni seguono spesso grandissimi inconvenienti la battagliaola è ridotta di pugnì, la qual cosa passa con molto diletto de riguardanti et ardire de combattenti. Giacomo Franco for. con privilegio.* (Vedesi uno de' ponti de' pugnì, e forse è il lungo a' Gesuati).